



INTENZIONI DELLE S.MESSE

SABATO 15 AGOSTO		Assunzione della Beata Vergine Maria <i>Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cr 15,20-27a; Lc 1,39-56</i>
ore 8.30	Def. Baldan Amedeo - Boldrin Stefano, Assunta e fam. - don Pierluigi Guidolin	
ore 10.30	Def. Faggian Bruno e Bonaldo Maria - Sissuor Gisella e suor Nives - Coin Massimo	
ore 18.30	Def. Iana - Tagliarolo Giancarlo ed Elvira	
DOMENICA 16 AGOSTO		XX^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28</i>
ore 08.30	Def. Boldrin Pietro, Italia e fam. - Spano Rocco, Gelindo, Maria, Armando	
ore 10.30		
ore 18.30	Def. Favaretto Giovanni - Lugato Marianno e Ivana - Zavattiero Bruna	
LUNEDI 17 AGOSTO		<i>Ez 24,15-24; Mt 19,16-22</i>
ore 08.00	Voto del Comune anno 1630 in occasione del terremoto Def. Vecchiato Umberto e fam. Scudeler - Pettenò Milena	
MARTEDI 18 AGOSTO		<i>Ez 28,1-10; Mt 19,23-30</i>
ore 08.00	Def. Maria - Vecchiato Umberto e fam. Scudeler	
MERCOLEDI 19 AGOSTO		<i>Ez 34,1-11; Mt 20,1-16</i>
ore 08.00	Def. Simionato Gianfranco e Morosin Lucia - Volpato Ugo, Saccon Maria Luisa - Bettiolo Umberto	
GIOVEDI 20 AGOSTO		<i>Ez 36,23-28; Mt 22,1-14</i>
ore 08.00	Def. Amelia - Def. fam. Trevisanato	
VENERDI 21 AGOSTO		S. Pio X <i>Ez 34,11-16; 1Ts 2,2a-8; Gv 21,15-17</i>
ore 18.30	Def. Mons. Marcello Conte	
SABATO 22 AGOSTO		B.V. Maria Regina <i>Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cr 15,20-27a; Lc 1,39-56</i>
ore 18.30	Def. REnier Lidia e Bettero Sergio - Favaro Dalio Antonietta	
DOMENICA 23 AGOSTO		XXI^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11-33-36; Mt 16,13-20</i>
ore 08.30	Def. Boldrin Pietro, Italia e fam	
ore 10.30	Def. Toniolo Luigi, Giovanna e Amedeo - Pagnin Pietro	
ore 18.30	Def. Bobbo Giulia	

PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO DI MIRANO

Fuori Porta

MIRANO: tel. 041.430273 - mail: mirano@diocesitv.it
www.collaborazionepastoralemiranese.it - Diocesi di Treviso

d. Silvio: 339.2709924
donsilvio2001@yahoo.it

d. Carlo: 347.2497401
carlobreda95@gmail.com

d. Stephen: 329.5352821
o.oludare@yahoo.com

d. Ivone: 342.0446282

Settimana 15 - 23 AGOSTO 2026 foglietto n° 38

Dal Vangelo secondo Matteo (15,21-28)

In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono:

«Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'I-sraele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.



SECONDA PAGINA

LA DONNA CHE “CONVERTE” GESÙ’... di *Ermes Ronchi*

La donna delle briciole, questa cananea intelligente e indomita, che non si arrende alle risposte brusche di Gesù, è uno dei personaggi più simpatici del Vangelo: riesce perfino a far cambiare idea a Gesù. Una donna pagana lo “converte” da maestro di Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. Infatti non si esce indenni dall’incontro con il fuoco, con la splendida arroganza di un amore di madre. La donna nel racconto parla tre volte. La prima parola contiene la più antica di tutte le preghiere cristiane: “*Kyrie eleison, Signore pietà*”. Ma non dei peccati della bambina, bensì del suo dolore. E Gesù non le rivolse neppure una parola. Come ogni madre, la donna non si arrende, dice e ridice il suo dolore, alza la voce fino a provocare una risposta, ma scostante e brusca: “*sono venuto per quelli di Israele, non per te e tua figlia*”. La donna invece di abbandonare, rilancia. Sbarra il passo a Gesù, si butta a terra davanti a lui, e dal cuore erompe la seconda parola, tutta passione: “*Signore, aiutami!*”. Ancora una volta la risposta è dura: “*il pane dei figli non lo si getta ai cani*”. E qui sboccia la genialità della madre, nella sua terza parola: “*è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo!*”. Per il mio cucciolo, per mia figlia. È la svolta del racconto. Potente, la madre crede con tutta se stessa che non ci sono cani e figli, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di tutti è più attento al dolore dei figli che alla loro religione. La madre non conosce la teologia eppure conosce Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite di sua figlia. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Gesù è come folgorato da questa immagine, si commuove: “*Donna, grande è la tua fede!*”. Lei, che non va al tempio, che non legge i Profeti, che prega gli idoli cananei, è proclamata grande nella fede. Lei sa che il dolore è sacro, che le lacrime convocano tutta la compassione di Dio; che la persona, con la sua sofferenza, viene prima della religione. Nel giorno in cui avremo poca fede o troppo dolore, quando verrà, dal fondo dell’essere, solo il gemito senza parole “*Ho paura, aiutami, sto affondando*”, in quel momento Dio si farà vicino come pane per i figli, come briciole per ogni cucciolo d’uomo. “*Grande è la tua fede*”.

TERZA PAGINA

Grande è ancora la fede sulla terra, perché grande è il numero delle madri, donne di Tiro, di Sidone, di dovunque, che non sanno il Credo o il catechismo, ma sanno il cuore di Dio. Sanno che Dio ama con cuore di carne, con cuore di madre.

ASSUNZIONE

La festa dell’Assunzione ci porta a riflettere sulla Madre di Dio da un peculiare punto di vista, che non può – e non deve – venire espresso mediante rappresentazioni semplicistiche e fantastiche, ma attraverso una comprensione profonda del mistero che questa festa esprime. L’approccio alla figura di Maria ha assunto nei secoli espressioni diverse. Una modalità ha sottolineato la dignità e la peculiarità della persona singola, un’altra ha messo maggiormente in risalto il ruolo tipologico di Maria, primizia della moltitudine dei credenti nella chiesa. È necessario non separare i due filoni, nella consapevolezza che, nel piano di Dio, il cammino del singolo si salda con quello dei molti. Quando Dio sceglie un popolo, una donna o un uomo, separandoli per una missione, non lo fa né mortificandone la singolarità, né estraniandoli dalla storia comune. Nella scelta dell’“uno/a” si manifesta il destino di “tutti/e”. Nell’elezione di Israele, di Abramo e di Maria è incisa la loro peculiare vocazione e, insieme, la vocazione di ogni credente. In questa ottica si potrebbe dire che Maria è oggetto di una chiamata originale e originaria: originale, perché è sua propria; originaria, perché in essa è segnato il destino di ciascuno/a. In questa chiave la festa dell’Assunzione significa anzitutto la salvezza piena e definitiva di Maria, nella sua realtà umana integrale: Madre del suo Figlio è stata resa partecipe del suo destino. Ma come figlia di Sion, come appartenente a un popolo, Maria è divenuta il modello della comunità dei credenti che contempla in lei il proprio futuro e quel “compimento” a cui ogni essere umano è chiamato.